In vetta alla «B» il mistero si infittisce

Col Catania finisce 1-1, con molto affanno

Il Genoa pasticcione rimedia il pareggio

Annullata una rete di Bonci - Espulsi Biondi e Pruzzo - A freddo la rete dei siciliani

MARCATORI: Spagnolo (C.) al 2' p.t.; Arcoleo (G.) al 31' s.t.

GENOA: Girardi 6; Mosti 5, Croci 5; Campidonico 5, Ciampoli 4, Castronaro 5 (Mariani n.g. dal 30' s.t.); Conti 6, Arcoleo 5, Pruzzo 5, Rizzo 6, Bonci 6. 12. Leonardi 14. Mendoza.

CATANIA: Petrovic 7; Ceccarini 6, Simonini 6; Benincasa 6, Battiliani 6, Poletto 6; Spagnolo 6, Biondi 7, Ciceri 7, Panizza 6, Malaman 6. 12. Muraro, 13. Labrocca, 14. Morra.

ARBITRO: Lops 5, di Torino.

NOTE: splendida giornata di sole. Espulsi per scorrettezze Biondi e Pruzzo; ammoniti Arcoleo per proteste e Rizzo per scorrettezze. Abbonati 6.742; spettatori paganti 17.381 per un incasso di 39 milioni e 606.500 lire. Controllo antidoping per Girardi, Campidonico, Ciampoli, Battilani, Panizza e Malaman.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 28 marzo

E' iniziata per i rossoblù la settimana più difficile (mercoledì dovranno recuperare la gara col Brindisi e poi domenica recarsi a Bergamo) e sin dalle prime battute il Genoa ha dovuto giocare all'inseguimento. Erano infatti trascorsi appena due minuti ed il Catania, senza strafare, si trovava in vantaggio. Era stato Biondi ad impostare l'azione a centrocampo dopo essersi liberato facilmente di Arcoleo con un preciso lancio in profondità per Spagnolo. Solito pasticcio tra Mosti e Campidonico, con l'ala catanese lasciata libera di controllare di petto dai limiti e calciare a rete di sinistro, superando Girardi in uscita.

Il gol a freddo complicava enormemente le cose in casa rossoblù: il Genoa voleva infatti vincere, per distanziarsi un po' dal gruppo delle inseguitrici in classifica, ed invece si trovava in *panne* costretto ad annaspare per cercare di rimediare un risultato che sembrava estremamente difficile da rimediare. Ha tentato più volte la via della rete difesa molto bene da Petrovic, ha colpito un palo su punizione di Rizzo, è andato una prima volta a segno con Bonci (rete annullata dall'incerto arbitro Lops) e finalmente, a meno di un quarto d'ora dalla fine, è riuscito a riagguantare il pareggio, dopo aver fatto soffrire molto i suoi tifosi che hanno visto la squadra rischiare anche di subire altre reti, a causa di un centrocampo inesistente e di una difesa ben poco organizzata.

Mancavano per infortuni Rosato e Rossetti, è vero; però va anche detto che i due difensori, nelle intenzioni dei tecnici, non erano destinati a partire titolari, per cui il Genoa si ritrova ora con una retroguardia troppo debole per affrontare prove impegnative. Il centrocampo, poi, riesce a far ben figurare sempre i diretti avversari e Biondi, in particolare, ha potuto liberamente suggerire le manovre offensive dei suoi compagni.

Dopo la rete catanese il Genoa tentava la via del pareggio con qualche calcio piazzato: al 5' la punizione di Rizzo sfiorava la traversa, mentre al 10' e al 15' era Petrovic a bloccare le conclusioni del centrocampista rossoblù il quale creava la migliore occasione al 30' con un tiro-bomba da una trentina di metri che si stampava sul palo. Al 35' era Pruzzo a liberarsi bene per il tiro, spedendo però alto sulla traversa, mentre i catanesi sfioravano il raddoppio al 41' con un bel contropiede di Biondi e preciso servizio per Spagnolo incuneatosi ancora una volta nella difesa rossoblù: la conclusione dell'ala catanese era però alta. Il tempo finiva poi con un cross di Campidonico deviato in angolo col braccio (involontario?) da Battiliani e con un fallo di Ciampoli ai danni di Biondi lanciatosi bene in contropiede.

Nella ripresa il Genoa continuava nei suoi attacchi confusi e al 12', su punizione di Rizzo, Croci di testa impegnava Petrovic e al 17' l'episodio della rete contestata. Su punizione di Arcoleo la difesa respingeva corto al limite dell'area dove Castronaro al volo indirizzava verso la porta: irrompeva Bonci e segnava. L'arbitro, a due passi, concedeva la rete, poi, tra le proteste dei catanesi, consultava il segnalinee ed annullava per fuori gioco di Bonci.

Gli animi si scaldavano ed un minuto dopo Rizzo commetteva fallo su Beninca sa e nasceva una zuffa in campo che l'arbitro calmava espellendo Biondi e Pruzzo mentre Rizzo veniva ammonito. Se il Genoa perdeva una punta, il Catania doveva rinunciare ad un uomo estremamente prezioso al centro del campo, senza così riuscire più a controllare la partita con la calma dimostrata sino ad allora.

Al 23' era ancora Petrovic a dover respingere una punizione di Rizzo, mentre alla mezz'ora il Genoa sostituiva Castronaro con Mariani nella speranza di dare maggior penetrazione ai suoi attacchi. La sostituzione era appena fatta e i rossoblù, certamente non per merito esclusivo del nuovo venuto, raggiungevano il pareggio. Al 31', infatti, Rizzo serviva Bonci che si liberava bene di Ceccarini e dal fondo crossava al centro dove Arcoleo (non più impegnato a controllare Biondi) di testa batteva Petrovic.

Raggiunto il pareggio, il Genoa aveva ancora l'occasione per tornare al gol, come al 39', allorché un madornale errore di Panizza faceva pervenire la palla a Bonci, contro la quale si precipitavano Petrovic e Ceccarini: per l'arbitro era solo calcio d'angolo mentre i rossoblù reclamavano il rigore. Ma ormai la partita non aveva più storia e si concludeva così col risultato di parità.

Sergio Veccia

Entusiasmante 3-3 fra Varese e Brescia

LO SCONTRO FORMIDABILE DI DUE SQUADRE SPLENDIDE

MARCATORI: Beccalossi (B) al 3', Tresoldi (V) al 9', Tedoldi (B) al 15, Muraro (V) al 25' del p.t.; Muraro (V) al 10', Beccalossi (B) al 45' del s.t.

VARESE: Martina 7; Arrighi 5 (Prato dal 1' della ripresa 6), Rimbano 6; Guida 7, Chinellato 5, Dal Fiume 6; Manueli 6, De Lorentis 7, Tresoldi 7, Dalle Vedove 7, Muraro 7. 12 Della Corna, 13 Ramella.

BRESCIA: Cafaro 7; Berlanda 6, Cagni 6; Paris 8, Catterina 7 (Casati dal 28' del s.t. s.v.), Bussalino 6; Salvi 7, Beccalossi 8, Altobelli 7, Sabatini 6, Tedoldi 7. 12 Belotti, 14. Biasotti.

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia, 5.

NOTE: Spettatori circa settemila, paganti 3.687, per un incasso di 9 milioni 509.000. Calci d'angolo 7-7 (6-2 nel primo tempo per il Brescia). Ammoniti nel primo tempo al 22' Sabatini, al 44' De Lorentis; nella ripresa al 6' Dalle Vedove, al 20' Cagni, al 31' Salvi, al 35' Prato. Al 45' della ripresa è stato espulso l'allenatore del Varese Maroso.

SERVIZIO

VARESE, 28 marzo

La partita tra Brescia e Varese ha mantenuto la tradizione del girone di andata che aveva visto una partita stupenda tra le due squadre. Anche questa gara è stata magnifica. Il Brescia è andato subito in vantaggio all'inizio della gara al 3' la palla da Salvi fila sulla destra per Altobelli, il centravanti fugge lungo la linea laterale, poi centra alla perfezione Dal Fiume arriva in ritardo mettendo fuori causa Tedoldi, ma dalla sinistra arriva Beccalossi che fa secco Martina in contropiede.

VARESE - BRESCIA — Muraro segna la terza rete biancorossa.

Il Varese reagisce subito e al 9' pareggia Tresoldi, su lungo lancio di Dal Fiume, stoppa di sinistro e supera con una finta Catterina e infila di piatto Cafaro in uscita.

Il Brescia insiste all'attacco e al 15' va di nuovo in vantaggio. Su calcio d'angolo battuto da Salvi, Tedoldi, con perfetto stacco, di testa segna imparabilmente. Il Varese non si dà per vinto e al 25' riagguanta il pareggio. Per un fallo su De Lorentis Rimbano batte la punizione per Muraro. Gran tiro dell'ala sinistra varesina e palla in fondo al sacco.

Al 43' Martina in evidenza. Su centro di Salvi Altobelli di testa indirizza la palla verso l'angolino alto alla destra di Martina, il quale con un gran colpo di reni, riesce a mandarla in calcio d'angolo.

Nella ripresa il Varese gioca all'attacco e al 9' Dalle Vedove di testa si mangia una grande occasione, per segnare. Al 10' il Varese passa. Su centro di Manueli, molto attivo nel secondo tempo, De Lorentis da due metri spara a rete, Cafaro è bravo a parare, ma non trattiene, De Lorentis in slalom, passa a Muraro che segna.

Quando la partita sembra vedere il Varese vittorioso, al 44' c'è il rocambolesco pareggio del Brescia. Rimbano si fa soffiare in azione di alleggerimento la palla da Salvi; per fermare la scatenata ala destra bresciana Dalle Vedove e Rimbano commettono fallo a circa dieci metri dall'area di rigore. Batte lo stesso Salvi per Beccalossi, in netta posizione di fuorigioco. Il segnalinee alza la bandierina e rimane fermo a segnalare la posizione irregolare del giocatore bresciano. I varesini hanno un attimo di smarrimento poi, in una mischia furiosa, la palla termina in calcio d'angolo. L'arbitro concede il angolo e non interpella il segnalinee. Beccalossi, in questa azione, si infortuna ed esce dal campo. Salvi tira il calcio d'angolo. Altra mischia, palla fuori area (siamo al 45'): Paris butta la palla nel mucchio: Beccalossi, che nel frattempo è tornato in campo, spintori dal massaggiatore, si trova la palla sul piede e segna la rete del pareggio. Palla al centro e dopo qualche secondo la fine della partita.

Enrico Minazzi

Seconda sconfitta consecutiva dei calabresi

MARCATORE: Magherini al 13' della ripresa.

PALERMO: Trapani 6; Longo 7, Citterio 6; Larini 6, Bighin 6, Cerantola 7; Novellini 6, Favalli 6, Magherini 6, Maio 6, Peressin 5 (Viganò dal 40' della ripresa). 12 Bellavia, 14 Barbara.

CATANZARO: Pellizzaro 6; Banelli 6 (Palanca al 26' della ripresa), Ranieri 6; Vignando 7, Silipo 6, Vichi 7; Arbitrio 6, Improta 7, Nemo 7, Braca 6, La Rosa 6. 12 Novembre, 13 Spenta.

ARBITRO: Casarin di Milano 7.

SERVIZIO

PALERMO, 28 marzo

Una partita discreta fra Palermo e Catanzaro che ha visto prevalere i siciliani con il minimo scarto grazie a una rete di Magrini realizzata al 13' della ripresa. Un gol giunto proprio nel momento in cui i calabresi avevano preso in mano le redini della partita dopo un primo tempo che aveva visto il Palermo prevalentemente proiettato in avanti. Indubbiamente la squadra di Gianni Di Marzio ha risentito delle assenze di Michesi in attacco e di Maldera in difesa, anche se la sconfitta non ha avuto conseguenze ai fini del primato in classifica per i concomitanti pareggi casalinghi di Varese e Genoa.

Per il Palermo il successo significa l'abbandono della cosiddetta zona pericolo e la coscienza di avere, finalmente, un collettivo non trascendentale ma certamente efficace (i siciliani sono in serie positiva da otto giornate). Per il Catanzaro la sconfitta alla «Favorita» giunge subito dopo quella subita la settimana scorsa a Brescia e potrebbe significare un'involuzione imprevista per le ambizioni di promozione

L'inizio e del Palermo e al 9' si ha la prima occasione per i rosanero: Magrini lancia in area Peressin, il portiere Pellizzaro esce ma non trattiene e Magrini non sa approfittare della bella occasione. Al 19' il portiere Pellizzaro salva a valanga sui piedi di Maio lanciato a rete. Al 29' Improta da sinistra crossa un bel pallone, Bighin non riesce a intervenire e La Rosa che non si aspettava l'errore del difensore rosanero è colto di sorpresa e così Trapani ha il tempo di neutralizzare uscendo dai pali.

Nella ripresa al 5' c'è una azione personale di Nemo da sinistra che evita due avversari, entra in area ma si allunga troppo il pallone e Trapani così può salvare buttandoglisi fra i piedi. I due giocatori rimangono a terra contusi per tre minuti ma riprendono senza conseguenze. Il Catanzaro insiste all'attacco ma inaspettatamente al 13' il Palermo va in gol: lunga azione di Magrini sulla sinistra dell'area di rigore; Magrini converge al centro evitando due avversari e quindi giunto al vertice sinistro lascia partire un rasoterra angolatissimo che batte inesorabilmente Pellizzaro.

Il Catanzaro si butta tutto in avanti e l'allenatore Di Marzio manda in campo al 13' l'attaccante Palanca, in sostituzione del difensore Banelli, ma senza fortuna perché la difesa del Palermo, per la verità senza eccessivi affanni, riesce a rendere vani i tentativi dei calabresi. Al 40' l'ultima occasione per il Catanzaro su calcio di punizione dal limite tirato da Arbitrio che Trapani devia di pugno. Nella mischia che ne deriva Bighin ha la meglio e allontana.

Ninni Geraci

Giusto (e noioso) 0-0 tra Novara e Pescara

Partita poverissima: nè emozioni nè reti

Un solo sussulto, nella ripresa, col palo centrato da Salvioni

NOVARA: Garella 2; Menichini 4, Lugman 4; Vivian 8, Veschetti 9, Rocca 2 (dal 35' del s.t. Rolfo); Fiaschi 4, Salvioni 5, Giannini 6, Marchetti 7, Piccinetti 5. (N. 12: Nasuelli; n. 14: Scorletti).

PESCARA: Piloni 7; Motta 6, Mancin 6; Zucchini 8, Andreuzza 7, Rosati 6; Daolio 6, Repetto 6, Mutti 6, Nobili 8, Prunecchi 2 (dal 30' del s.t. Di Somma). (N. 12: Mancini; n. 14: Bernardi).

ARBITRO: Serafino di Roma, otto.

SERVIZIO

NOVARA, 28 marzo

C'era da aspettarselo fra due squadre che per diverse ragioni non avrebbero potuto sopportare una sconfitta. Il risultato in bianco rispecchia la logica di questa fase del campionato là dove, per le squadre a stretto contatto con le zone alte della classifica com'è il caso di Novara e Pescara, non c'è la possibilità di scivoloni che potrebbero risultare fatali date le caratteristiche del campionato cadetto.

Il Novara comincia bene, ci provano un po' tutti a tirare, ma per Piloni il lavoro è di ordinaria amministrazione. A centrocampo si mettono in mostra il novarese Marchetti e gli abruzzesi Nobili e Zucchini, infaticabili. La cronaca registra due occasioni, una per parte. Piccinetti colpisce il palo alla sinistra di Piloni, è il 15', ma l'ottimo arbitro signor Serafini, aveva già fischiato un precedente fallo. Si scuote anche il Pescara, che elabora una bell'azione in contropiede che porterà Nobili a sfiorare la marcatura.

Il secondo tempo riserverà qualche emozione anche se il modello del gioco rimarrà lo stesso con una serie infinita di passaggi a centrocampo. E' subito il Pescara a provarci. L'onnipresente Nobili si trova fortunosamente la palla in area avversaria, tira a colpo sicuro ma Garella, questa volta uscito bene, ribatte da distanza ravvicinata in angolo. La paura scuote i piemontesi i quali in un crescendo progressivo riusciranno a portarsi a più riprese nell'area avversaria. L'episodio più rilevante di questa aumentata pressione lo si avrà al 16' del secondo tempo. Da un batti e ribatti in area abruzzese la palla perviene a Piccinetti che si gira di scatto obbligando Andreuzza ad atterrarlo prima che possa concludere. L'arbitro, ben appostato, lascia correre per permettere a Salvioni, a cui era pervenuta la sfera, di concludere l'azione, gran tiro che colpisce in pieno il montante.

Sarà poi Rocca interno novarese a far gridare al gol con un gran tiro diretto all'angolo alto: Piloni non si fa sorprendere: vola bene e spedisce in angolo. Sarà questo l'ultimo episodio degno di nota di una partita povera di spettacolo.

Roberto Besozzi

I pugliesi passano nel secondo tempo: 2 a 0

I ferraresi rischiano e il Taranto li infila

MARCATORI: nel secondo tempo: al 20' Delli Santi, al 29' Jacomuzzi.

TARANTO: Degli Schiavi 6; Biondi 5, Capra 7; Romanzini 6, Giovannone 6, Nardello 5; Selvaggi 7, Caputi 4 (dal 19' del s.t. Delli Santi 8), Jacomuzzi 6, Carrera 5, Turini 6. 12. Restani, 14. Dradi.

SPAL: Grosso 6; Prini 6, Reggiani 6; Boldrini n.c. (dal 10' del p.t. Di Cicco 6), Celli 6, Fosolato 7, Manfrin 6, Bianchi 6, Pagliari 7, Aristei 5, Cascella 7. 12. Nonni, 14. Gibellini.

ARBITRO: Mascia di Milano 4.

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO, 28 marzo

Nel momento in cui il Taranto dimostrava di essere completamente succube della Spal, che moltiplicava gli attacchi per cercare di conquistare la quinta vittoria stagionale in trasferta, Fantin faceva uscire dal campo l'evanescente Caputi e immetteva il brioso Delli Santi. Era il 19' del secondo tempo, e da quel momento le sorti del gioco si capovolgevano in maniera a dir poco strepitosa a favore del Taranto.

Un minuto dopo (20') Selvaggi si impossessava del pallone a centrocampo e dava all'ammirevole (per impegno) Capra che scendeva sulla sinistra. Il terzino, dopo aver scombussolato con qualche finta un paio di difensori, portava il pallone al centro dell'area e Delli Santi tirava una botta ad effetto che Grosso non aveva nemmeno il tempo di vedere.

Delli Santi si esaltava con una serie di spettacolari slalom a ripetizione, e con lui tutta la squadra di casa Otto minuti dopo (29') a seguito di un cross di Selvaggi ancora dalla sinistra, Jacomuzzi scambiava corto al volo con Turini che gli restituiva la sfera, nonostante fosse pressato da Celli, «Jaco» con una bellissima girata al volo metteva nel sacco imparabilmente: era il 2-0.

La Spal si è dimostrata una squadra corsara nel vero senso della parola; ha attaccato coralmente anche con sei-sette uomini (pericoloso il trio di attacco Cascella, Manfrin e Pagliari) ma l'avere rischiato starolta non ha dato i suoi frutti.

Tutto da dimenticare l'operato del signor Mascia, che, specie nel primo tempo, ha collezionato una serie di mare invertendo numerosi calci di punizione e non vedendo nettissimi fuorigioco, il più delle volte a favore del Taranto.

Mimmo Irpinia

Per i bergamaschi secca sconfitta (2-0)

Avellino in vena crolla l'Atalanta

MARCATURE: Facco al 20' p.t., Musiello al 2' s.t.

AVELLINO: Pinotti 7; Spicchi 7, Maggioni 7; Onofri 5, Facco 7, Reali 7; Trevisanello 7, Gritti 7, Musiello 7, Lombardi 5, Rossi 6. (N. 12 Marson, n. 13 Taddei, n. 14 Alimenti).

ATALANTA: Cipollini 7; Divina 6, Cabrini 6; Tavola 6, Andena 5, Marchetti 7; Fan 6, Mongardi 7, Chiarenza 6, Russo 6, Marmo 5. (N. 12 Meraviglia, n. 13 Gustinetti, n. 14 Grotti).

ARBITRO: Vittorio Lattanzi di Roma 5.

SERVIZIO

AVELLINO, 28 marzo

Una classica partita dai due volti: un primo tempo addirittura spettacolare, durante il quale l'Avellino ha avuto il merito di sbloccare il risultato grazie a Facco, ma ha anche subito la veemenza dell'Atalanta negli ultimi cinque minuti e un secondo tempo che a parte il goal gioiello di Musiello, è stato d'uno squallore indescrivibile.

Si sono salvati, nella seconda fase della ripresa, Musiello, animato da uno spirito combattivo ben comprensibile, Trevisanello, che ormai è un pilastro nell'Avellino e Marchetti, la cui permanenza nella B è un vero assurdo. L'Avellino, comunque, già all'ottavo, ha portato due pericoli alla rete atalantina, allorché Maggioni da fuori area ha costretto Cipollini alla respinta a pugni e poi Musiello, di testa, ha mancato il bersaglio d'un soffio

Al decimo era Chiarenza a mandare di poco fuori, non approfittando d'una serie di incomprensioni tra Reali e Maggioni. Al 20' Maggioni spediva con le mani, dalla linea del fallo laterale, il pallone in piena area. Saltava Facco e segnava, forse con la complicità d'una lieve deviazione di spalla di Mongardi. Al 22' Lombardi, benché potesse servire il meglio piazzato Musiello, preferiva tirare a rete, colpendo in pieno Cipollini in uscita. Al 23' stessa sorte toccava a due tiri consecutivi di Rossi.

Al 43' Mongardi crossava, Chiarenza di testa era pronto alla deviazione da cinque metri, ma Pinotti con un gran balzo riusciva a parare, ripetendosi un minuto dopo su una splendida conclusione in corsa di Tavola, ben servito da Fan e deviando oltre la traversa in angolo.

Nel secondo tempo poi la prodezza di Musiello che chiudeva l'incontro, non essendo gioco quello che si è visto dopo, da tutte e due le parti. Il centravanti conquistava la palla a centrocampo, bruciava sullo scatto Andena, saltava Marchetti in dribbling e segnava con un forte tiro, facendo passare la palla tra palo e portiere.

Antonio Spina

Contro il Vicenza un altro punto perso dagli umbri (0-0)

Ternana: ancora un pari

TERNANA: Nardini 6; Masiello 5, Ferrari 4; Platto 5, Cattaneo 5, Moro 4 (dal 10' s.t. Pierini); Bagnato 5, Biagini 3, Zanolla 3, Crivelli 4, Traini 4. 12. Bianchi, 14. Donati.

L.R. VICENZA: Galli 6; Prestanti 7, Longoni 6; Restelli 7, Ferrante 6, Dolci 6; Filippi 8, Bernardis 6, Sormani 4, Faloppa 6, Vitali 5. 12. Ciaschini, 13. Di Bartolomei, 14. D'Aversa.

ARBITRO: Falasca di Chieti 6.

NOTE: giornata primaverile con leggero vento. Angoli 10 a 3 per la Ternana. E' stato ammonito Masiello per gioco falloso. Spettatori oltre trentamila.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 28 marzo

Ternana e Vicenza hanno pareggiato per 0 a 0 al termine di novanta minuti giocati al piccolo trotto e con tanta paura di perdere. Ma se comprendiamo la paura del Vicenza costretto a dibattersi nei bassifondi della classifica e quindi bisognoso di punti, non comprendiamo quella della Ternana soprattutto dopo le belle prove disputate in trasferta che l'hanno rilanciata in vetta alla classifica. I giocatori rossoverdi hanno così fallito l'appuntamento con la vittoria che era d'obbligo.

Nel clan umbro non si fanno comunque drammi eccessivi: la squadra infatti resta ben salda al quarto posto, i suoi punti di svantaggio dal Varese sono soltanto due mentre dal Genoa è uno, ma la squadra ligure deve recuperare una partita. Non sono dunque diminuite le possibilità dei rossoverdi di raggiungere la terza promozione, anche se si è convinti di aver sprecato ancora un punto in casa (quello di ieri era per l'esattezza il settimo pareggio su tredici partite giocate al Liberati). In conclusione, al termine della gara, chi ha lasciato lo stadio con amarezza è stato il pubblico, deluso sia dalla propria squadra che in casa non riesce ad esprimersi come in trasferta, sia dallo spettacolo che è stato ad onore del vero indecente.

Sul nostro taccuino infatti, dopo novanta minuti di gioco, se si esclude uno scambio Zanolla-Traini con tiro di quest'ultimo a fil di traversa, e la sostituzione di Moro con Pierini avvenuta nella ripresa, non c'è scritto altro, a dimostrazione della pochezza tecnica e spettacolare dell'incontro. Fra gli sbadigli quindi il triplice fischio di chiusura dell'arbitro Falasca è stato accolto come una liberazione.

Adriano Lorenzoni

«Mediterranei» di karatè

L'Italia vincitrice assoluta

MILANO, 28 marzo

Si è svolto al «Palalido» di Milano il primo campionato del Mediterraneo di Karate, che ha visto l'Italia ancora una volta vincitrice assoluta con due primi posti nel KATA' (primo Carlo Fugazza punti 38,6, secondo Maurizio Marangoni punti 37,1) nel KUMITE' (primo Bruno De Michelis, secondo Capuano Rosario).

Nella classifica a squadre l'Italia è stata di nuovo prima nel KATA', prima nel KUMITE', seconda nel KATA' la Jugoslavia, terza la Francia e quarta la Siria. Nel KUMITE', invece prima l'Italia con punti 24, secondo l'Egitto con punti 8.

RUGBY

A Padova: Petrarca-Fiamme Oro 19-12 (giocata sabato); a Casale sul Sile: Gasparello-Algida 12-3; a Brescia: Wührer-Amatori Catania 23-0; a Rovigo: Sanson Rovigo-Aquila 17-15; a Frascati: Metalcrom-Frascati 16-18; a Torino: Ambrosetti-Parma 10-10.

LA CLASSIFICA

Wührer 29 punti; Sanson 28; Petrarca 26; Aquila 25; Metalcrom 24; Algida 20; Fiamme Oro 17; Parma e Gasparello 11; Amatori 9; Ambrosetti 8; Frascati 6.

Wührer e Metalcrom una partita in meno.

I RISULTATI

SERIE «A»

Ascoli-Como	1-1
Bologna-Cesena	5-3
Cagliari-Sampdoria	5-3
Milan-*Inter	1-0
Torino-*Juventus	2-1
Napoli-Lazio	1-0
Roma-Fiorentina	2-2
Verona-Perugia	3-1

SERIE «B»

Avellino-Atalanta	2-0
Genoa-Catania	1-1
Modena-Foggia	1-0
Novara-Pescara	0-0
Palermo-Catanzaro	1-0
Piacenza-Brindisi	2-2
Sambenedettese-Reggiana	0-0
Taranto-Spal	2-0
Ternana-L.R. Vicenza	0-0
Varese-Brescia	3-3

MARCATORI

SERIE «A»

Con 15 reti: Pulici; con 12: Graziani; con 11: Calloni, Bettega; con 9: Savoldi, Boninsegna; con 8: Chinaglia; con 7: Frustalupi, Damiani, Chiodi, Clerici, Massa; con 6: Riva, Desolati, Bresciani, Scarpa, Gori, Mascetti; con 5: Causio, Luppi, Garlaschelli, Petrini, Bertarelli, Urban, Bigon, Gola, Antognoni; con 4: Chiarugi, Saltutti, Magistrelli, Zuccheri, Scanziani, Cappellini, Moro, Macchi, Braglia, Virdis, Zandoli, Marchei, Vannini; con 3: Speggiorin, Nanni, Piras, Juliano, Benetti, Ceccarelli, Casaroli, Negrisolo, Pellegrini.

SERIE «B»

Con 14 reti: Bonci; con 12: Muraro; con 10: Musiello, Pruzzo; con 9: Bellinazzi, Pezzato; con 8: Chimenti, Ciceri, Fiaschi; con 7: Bordon, Romanzini, Mutti; con 6: Palanca; con 5: Albanese, Francesconi.

CLASSIFICA «A»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
JUVENTUS	35	23	8	3	1	7	2	2	37	20
TORINO	34	23	11	0	0	3	6	3	35	16
MILAN	32	23	7	2	2	6	4	2	31	13
INTER	28	23	8	3	1	2	5	4	27	20
NAPOLI	28	23	6	4	2	4	4	3	28	21
CESENA	26	23	6	4	2	2	6	3	32	27
BOLOGNA	25	23	4	7	0	3	4	5	26	25
PERUGIA	24	23	7	3	1	1	5	6	24	23
FIORENTINA	22	23	3	4	4	4	4	4	25	23
ROMA	22	23	3	7	1	3	3	6	22	21
LAZIO	17	23	4	5	3	1	2	8	23	30
VERONA	17	23	6	2	4	1	1	9	25	37
ASCOLI	17	23	3	6	3	0	5	6	14	29
SAMPDORIA	16	23	3	2	6	1	6	5	13	25
COMO	13	23	2	6	3	0	3	9	17	28
CAGLIARI	12	23	2	5	5	0	3	8	17	38

CLASSIFICA «B»

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
CATANZARO	31	26	8	4	1	2	7	4	24	17
VARESE	30	26	7	5	1	3	5	5	33	23
GENOA	29	25	7	4	2	2	7	3	39	25
TERNANA	28	26	5	7	1	3	5	5	23	21
NOVARA	28	26	4	9	1	2	7	3	21	21
BRESCIA	28	26	7	5	1	1	7	5	25	26
PESCARA	28	26	6	5	2	2	7	4	20	21
SPAL	27	26	5	7	1	4	2	7	26	21
ATALANTA	27	26	9	4	0	0	5	8	15	15
FOGGIA	27	26	7	4	1	1	7	6	18	19
TARANTO	27	26	6	7	0	1	5	7	20	21
SAMBENEDETT.	26	26	7	6	0	1	4	8	15	18
PIACENZA	25	26	7	6	0	0	5	8	30	31
PALERMO	25	26	6	6	1	1	5	7	21	23
L.R. VICENZA	24	26	7	5	1	0	5	8	26	24
AVELLINO	24	26	9	4	1	1	0	11	23	27
MODENA	24	26	7	3	3	0	7	6	20	25
CATANIA	23	26	5	6	2	0	7	6	19	20
REGGIANA	22	26	4	6	3	1	6	6	25	29
BRINDISI	16	25	5	3	3	0	3	11	13	29

GENOA e BRINDISI una partita in meno

LA SERIE «C»

RISULTATI

GIRONE «A»: Albese-Pro Vercelli 0-0; Alessandria-*Belluno 1-0; Mantova-*Bolzano 1-0; Juniorcasale-Lecco 1-1; Monza-Pro Patria 3-0; Padova-Seregno 2-0; S. Angelo Lodigiano-Cremonese 0-0; Udinese-Treviso 2-2; Venezia-Clodiasottomarina 1-0; Vigevano-Trento 1-0.

GIRONE «B»: Arezzo-Sangiovannese 1-1; Chieti-Empoli 3-0; Grosseto-Giulianova 1-0; Livorno-Rimini 1-1; Pistoiese-*Lucchese 1-0; Montevarchi-Massese 3-1; Olbia-Spezia 0-0; Parma-Anconitana 1-0; Riccione-Pisa 0-0; Teramo-Ravenna 2-1.

GIRONE «C»: Acireale-Pro Vasto 0-0; Bari-Messina 1-0; Cosenza-Barletta 0-0; Crotone-Casertana 0-0; Marsala-Campobasso 2-0; Nocerina-Salernitana 0-0; Potenza-Lecce 2-2; Benevento-*Reggina 1-0; Siracusa-Sorrento 1-0; Turris-Trapani 2-1.

CLASSIFICHE

GIRONE «A»: Monza punti 44; Treviso e Cremonese 35; Lecco 34; Udinese 33; Juniorcasale e Mantova 31; Pro Vercelli e Venezia 30; Clodiasottomarina, Seregno e Bolzano 28; Pro Patria 27; Padova 26; Alessandria 25; S. Angelo Lodigiano e Albese 24; Vigevano 20; Trento 17; Belluno 8. S. Angelo Lodigiano e Vigevano una partita in meno.

GIRONE «B»: Rimini punti 45; Lucchese, Parma e Teramo 34; Livorno 31; Arezzo 30; Anconitana 29; Giulianova e Pistoiese 28; Pisa e Montevarchi 27; Massese e Spezia 26; Riccione 25; Empoli e Grosseto 24; Chieti 22; Olbia e Ravenna 21; Sangiovannese 20.

Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese una partita in meno

GIRONE «C»: Sorrento e Benevento punti 40; Lecce 38; Bari 36; Messina 32; Reggina e Crotone 30; Campobasso, Nocerina e Salernitana 29; Trapani, Siracusa e Turris 27; Cosenza 25; Barletta 24; Marsala 22; Pro Vasto e Casertana 20; Acireale 19; Potenza 16.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Ascoli-Napoli, Cesena-Cagliari, Fiorentina-Como, Inter-Juventus, Lazio-Verona, Perugia-Bologna, Sampdoria-Roma, Torino-Milan.

SERIE «B»

Atalanta-Genoa, Brescia-Palermo, Brindisi-Modena, Catania-Novara, Catanzaro-Pescara, Foggia-Taranto, L.R. Vicenza-Sambenedettese, Piacenza-Avellino, Reggiana-Varese, Spal-Ternana.

SERIE «C»

GIRONE «A»: Alessandria-Bolzano, Clodiasottomarina-Padova, Cremonese-Belluno, Lecco-Albese, Mantova-Juniorcasale, Monza-Seregno, Pro Patria-Udinese, Pro Vercelli-Venezia, Trento-S. Angelo Lodigiano, Treviso-Vigevano.

GIRONE «B»: Anconitana-Teramo, Empoli-Livorno, Giulianova-Riccione, Massese-Lucchese, Pisa-Parma, Pistoiese-Grosseto, Ravenna-Olbia, Rimini-Arezzo, Sangiovannese-Chieti, Spezia-Montevarchi.

GIRONE «C»: Bari-Reggina, Benevento-Potenza, Campobasso-Siracusa, Casertana-Turris, Lecce-Acireale, Messina-Cosenza, Pro Vasto-Barletta, Salernitana-Crotone, Sorrento-Nocerina, Trapani-Marsala.